Ieri sera siamo partiti dal concetto di identità sociale. L’uomo in quanto essere sociale, fin dalla nascita interagisce ed entra in relazione con il primo gruppo con cui ha contatto, la “famiglia” e sperimenta il suo primo ruolo ovvero quello di figlio.

Per ciascuno di noi è di fondamentale importanza sviluppare delle relazioni interpersonali che ci consentono di sviluppare la nostra identità sociale. Essa si fonda su dei NOI significativi, a partire da un piccolo gruppo come la famiglia, fino ad arrivare a gruppi più ampi come la comunità.

Entrare in relazione con l’altro ci consente non solo di salvaguardare la nostra salute psicofisica ma anche di sviluppare il senso di appartenenza: appartenere ad una famiglia, ad un gruppo di pari, ad una comunità, ci fa sentire degni di considerazione, protetti, appagati ed amati. Sentire di appartenere a qualcosa infatti è uno dei bisogni innati dell’uomo. Quando sentiamo di essere parte di qualcosa, di essere accettati così come siamo, con i nostri pregi e difetti, con i nostri limiti, ci sentiamo in sintonia con l’altro e avvertiamo il sollievo del non essere soli.

La nostra identità, dunque, non la possediamo per il fatto di essere venuti al mondo, ma per effetto del riconoscimento che riceviamo: è una sintesi tra come io mi vedo, come gli altri mi vedono, e i vari ruoli che andrò ad assumere nel corso della vita.

Abbiamo visto di come gli stili genitoriali influenzino e vadano a strutturare le successive esperienze di relazione interpersonale del bambino, il quale ha modo di osservare, apprendere e sperimentare quegli scambi sociali che avvengono nel suo nucleo familiare ed utilizzarli poi come base di partenza nella relazione con l’altro.

Lo sviluppo dell’identità è un processo evolutivo che coinvolge tutta la vita di una persona, promuove la consapevolezza della propria struttura, la pianificazione delle proprie tendenze operative e la definizione di sé stessi nel proprio contento. Abbiamo analizzato le varie fasi evolutive in cui sviluppiamo la nostra identità, la quale, a seconda dell’esito positivo o negativo di tali fasi, subisce un rafforzamento o decremento.

In particolare ci siamo soffermati molto sul ruolo che l’adolescenza gioca nella propria costruzione identitaria, in quanto passaggio evolutivo catalizzatore delle esperienze precedenti. Fondamentale per l’adolescente è la vicinanza della famiglia, una vicinanza che come abbiamo visto necessita dal parte del genitore lo sforzo di rivedere il suo ruolo in virtù delle nuove esigenze legate alla crescita e maturazione.